



Bolsena Biennale ha chiuso, il merletto al centro di un percorso nazionale

Sara Grassotti

La rassegna che connota Bolsena nella lunga tradizione e nella lavorazione del merletto ha chiuso i battenti: con il Patrocinio della Commissione Italiana per l'UNESCO, della Città di Venezia e della città di Bolsena, l'evento ha portato nella cittadina lacuale arte e cultura, avviando verso un percorso che sarà sempre più di carattere nazionale con riflessi internazionali.

La compagnia teatrale Arte-Mide di Venezia ha presentato, al Teatro San Francesco, in prima nazionale, l'opera teatrale "Le merlettaie", la prima pièce che da secoli ha per soggetto questa particolare espressione della nostra società senza esserne la protagonista.

Come ribadisce la presidente della Associazione Ovidi Pazzaglia: “Abbiamo avuto la fortuna di ospitare Chiarastella Seravalle, attrice professionista che ha lavorato con rinomati registi in numerosi teatri nazionali e la cantante/musicista Rachele Colombo che ha accompagnato con la sua magnifica voce e la sua chitarra i momenti più emotivi della pièce”.

Le attrici hanno tenuto la scena per due ore, conquistando l'attenzione degli spettatori emozionati, che gli hanno riservato un lunghissimo applauso.

Lo spettacolo si articolava sulla vita della merlettaia veneziana, in una dimensione universale nella quale tutte le merlettaie possono identificarsi.

Rivive l'immagine della nobildonna Costanza, personaggio della metà del XV secolo, che per motivi familiari di eredità è costretta al convento e qui passa il suo tempo a fare merletto, accogliendo con sé una trovatella “Rosetta” a cui insegna a tener l'ago in mano, lei che ha imparato l'arte del merletto dalla Dogaressa Dandolo.

La protagonista, Emma, in attesa di un bimbo, si fa portavoce di tante umili donne che, in condizioni di miseria, nei “bassi” veneziani, creano per pochi soldi capolavori di bellezza, quali solo con un ago e un filo, le mani di una donna sanno realizzare; una forma di riscatto delle donne “operaie” di fronte allo sfruttamento lavorativo.

Così la storia tradotta su un'opera universale che porta sulla scena la figura femminile nella sua complessa evoluzione attraverso i secoli e affronta il forte impatto emotivo sulle varie situazioni che possono condizionarne il suo vivere.

La supervisione storica della Prof. Doretta Davanzo Poli, veneziana, grande esperta di merletto e di tessile, mentre Andrea Artemi ha curato la parte tecnica e Massimiliano Ciammaichella ha curato l'allestimento scenico, facendo del Teatro di S. Francesco un vero palcoscenico, un unicum artistico il cui filo, oltre a tessere trine, racconta una storia secolare. (S.G.)

<http://www.tusciaup.com/bolsena-biennale-2015-chiusura-con-il-merletto-al-centro-di-un-percorso-nazionale/35106>

Bolsena Biennale 2015: straordinario successo per la IV edizione

In: Bolsena, Eventi
04/10/2015 - 10:32



BOLSENA – Con il Patrocinio della Commissione Italiana per l' UNESCO, della Città di Venezia, della Città di Bolsena e in collaborazione con la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, la Fondazione Arte della seta Lisio, l'Osservatorio Mestieri d'Arte di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto e la Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano, si è tenuta a Bolsena dal 17 al 20 settembre la IV edizione di Bolsena Biennale 2015. L'evento si è concluso con un successo fuori da ogni aspettativa.

Sono stati quattro giorni di attività, visite guidate, incontri e confronti tra realtà' italiane e straniere nell'incantevole città' di Bolsena, con uno splendido sole ed un lago azzurrissimo per l'occasione. I visitatori sono rimasti entusiasti per l'organizzazione capillare e ineccepibile dell'evento. Il team Bolsena ricama, coadiuvato da persone competenti. ha dato prova di una capacità' e di una coesione di gruppo tali da ricevere i complimenti dei numerosissimi visitatori, per lo più esperti e amatori del settore.

Associazioni e Scuole da tutta Italia e quattro presenze straniere, il Museo di Honiton (Inghilterra), l'Academie de la Dentelle de Lille, Nord-Pas-de Calais, Francia; les Dentelles de Marche-en-Famenne, Belgio e le Picot Bigouden, Bretagna, Francia. Antiche collezioni di merletto e ricamo, la collezione privata del Principe Giovanni del Drago, la collezione Comunale di Merletto di Orvieto, gentilmente prestata dal Sindaco Germani per l'occasione.

Si è iniziato giovedì sera con il brindisi di benvenuto nei Giardini Comunali, a cui ha fatto seguito il clou della manifestazione nel teatro S. Francesco. La Presidente di Bolsena ricama ha introdotto l'evento sottolineando la presenza della "rete" delle Comunità per il Progetto UNESCO in vista della Candidatura del Merletto Italiano a Patrimonio Immateriale dell'Umanità ringraziando per la generosa collaborazione delle scuole impegnate in questo percorso. È seguito poi il discorso del Sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, un assiduo collaboratore di "rete" negli incontri ormai frequenti con le Amministrazioni Comunali. Il Sindaco ha sottolineato il forte impegno delle due città, Orvieto e Bolsena per raggiungere il traguardo della Candidatura e soprattutto apprezzando la presenza delle Amministrazioni a sostenere il percorso delle Comunità. Riprendendo poi il filo degli interventi, la Presidente di Bolsena ricama, nonché coordinatrice del progetto, ha evidenziato l'impegno mostrato da merlettaie ed Istituzioni a lavorare insieme con serenità e soprattutto fare squadra in tutte le iniziative che, in questo periodo di avvicinamento alla Candidatura, non fanno altro che creare una forte amicizia e condivisione di intenti tra le Comunità stesse.

È intervenuto poi il Vice-Sindaco di Bolsena, sottolineando che ormai l'Associazione Bolsena ricama e la sua Presidente sono da venti anni attive sul territorio con iniziative che, soprattutto negli ultimi anni, hanno dato un riscontro più che positivo a manifestazioni di carattere nazionale e non solo. Il Progetto UNESCO e il ruolo di capofila di Bolsena non solo nella "rete" delle Comunità, ma anche in quella dei Sindaci e Amministratori Comunali, segna un ruolo importantissimo verso la Candidatura.

È intervenuta allora la D.ssa Stefania Del Bravo, Funzionario della Commissione Italiana per l'UNESCO per il Patrimonio Immateriale, portando i saluti del Presidente, Prof. Giovanni Puglisi e di tutta la Commissione, complimentandosi per l'iniziativa e rendendosi disponibile per ogni contatto.

Si è passati poi alla premiazione del Concorso Internazionale Ricamo e Merletto tra Arte e Tradizione....il fazzoletto per la sposa nelle quattro stagioni. In presenza di due membri della Giuria, il Prof. Vincenzo Lucchese Salati, Architetto e titolare di cattedra allo IUAV di Venezia e dell' Ing. Vincenzo Gorni, proprietario della Manifattura Tessile "Sotema" di Milano, sono state lette le motivazioni dei concorrenti vincitori:

Premio Bolsena ricama per la Tradizione e innovazione a Shirley Pavey Honiton – Inghilterra; 1 classificato per la sezione merletto : Sara Mangiola di Grottammare – Ascoli Piceno; 2 classificato: Anna Borgia, Maglie -Lecce -
1 classificato per la sezione ricamo : Felicina Pastorino di Genova; 2 classificato Anna Buono di Panicale – Perugia.

I premi consegnati : l' ago d'oro per i primi classificati e l'ago d'argento per i secondi insieme a filati dell'Azienda VIMAR di Carisio – Vercelli – e la Manifattura Tessile SOTEMA di Milano.

Dopo le foto di rito si è passati alla visita degli otto punti espositivi aperti nei palazzi del centro storico di Bolsena cominciando dalle Comunità del Progetto: Bologna, Bolsena, Cantù, Chiavari, Forlì, L'Aquila, Latronico, Meldola, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sansepolcro.

Sabato 19 settembre, nella Sala Consiliare del Comune di Bolsena si sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni della "rete" che supporta le Comunità del Progetto UNESCO. Le ultime città arrivate sono Rapallo e Santa Margherita Ligure che portano il numero delle Comunità a 13, che sono Bologna, Bolsena, Chiavari, Cantu', Forlì, L'Aquila, Latronico, Meldola, Orvieto, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Varallo Sesia e Venezia.

Gli Assessori presenti hanno ribadito l'impegno di lavorare uniti per ottenere la Candidatura del Merletto Italiano a Patrimonio Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

Introduce l'incontro il Sindaco di Bolsena Ing. Paolo Equitani che dà il benvenuto ai presenti sottolineando che questo nuovo appuntamento, in occasione di Bolsena Biennale 2015, porta un valore aggiunto al percorso che si è avviato un anno fa proprio con questa finalità di collaborazione tra Istituzioni, creando un clima di conoscenza diretta tra le varie regioni italiane in vista di questo traguardo. Segue poi l'intervento della Prof. Maria Vittoria Ovidi Pazzaglia, Presidente di Bolsena ricama e coordinatrice del progetto che aggiorna i presenti sull'iter del progetto, segnalando con piacere la presenza di un Funzionario UNESCO, all'inaugurazione della Biennale, il che ha confermato l'interesse della Commissione Italiana a seguire il percorso per la Candidatura.

La D.ssa Roberta Cotigni, in rappresentanza del Sindaco di Orvieto sottolinea l'impegno della città umbra verso l'iniziativa e la determinazione del Sindaco a sostenere ogni forma di intervento per dare visibilità al progetto. La Direttrice dei Musei Veneziani, Dott.ssa Chiara Squarcina ha proposto di seguire, a Venezia, il lavoro fatto dall'Associazione Bolsena ricama con la creazione negli anni pari, di una Biennale nella città della laguna per farne poi la testimone nel mondo di questa realtà nazionale del Merletto. L'Assessore alla Cultura del Comune di Rapallo ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione Comunale in una città che ha già un Museo dedicato al Merletto e una Scuola comunale per continuare la tradizione del merletto a fuselli, portata nella città ligure da Mario Zennaro, proveniente da Venezia. La D.ssa Elisabetta Leone del Comune di L'Aquila, ha assicurato il sostegno a questo progetto, portando il saluto del Sindaco Cialente e dando tutta la sua disponibilità alla collaborazione per ogni forma di iniziativa in merito.

Il Vice Sindaco di Latronico, sempre presente agli incontri, segue da vicino l'iter del progetto e sottolinea l'importanza della "rete" per assicurare l'appartenenza al territorio delle Comunità nel loro lavoro di trasmissione dei valori delle tradizioni locali.

Un momento di convivialità ha chiuso l'incontro ha cui è seguita la visita ai punti espositivi della Biennale per far conoscere da vicino ai presenti il lavoro svolto dall'Associazione Bolsena ricama, capofila del progetto e per dare visibilità e suscitare interesse e ammirazione verso questa nostra bellissima arte tramandata dalle nostre ave con impegno e spirito di sacrificio.

Comunità e Amministrazioni
Comunità e Amministrazioni

“Bolsena Biennale 2015 ha chiuso i battenti: con il Patrocinio della Commissione Italiana per l’UNESCO , della Città di Venezia e della città di Bolsena, l’evento ha avuto un riscontro di presenze e di autorevoli iniziative che hanno portato a Bolsena arte e cultura speriamo in un percorso che sarà sempre più di carattere nazionale e non solo.

Nell’ambito delle manifestazioni legate a Bolsena Biennale , la compagnia teatrale Arte-Mide di Venezia, ha presentato a Bolsena , al Teatro San Francesco, in prima nazionale, l’opera teatrale ” Le merlettaie”.

Si tratta della prima ” pièce” che ha per soggetto questa particolare espressione della nostra società che esiste da secoli e che mai è diventata protagonista della scena. Abbiamo avuto la fortuna di ospitare Chiarastella Seravalle, attrice professionista che ha lavorato con rinomati registi in numerosi teatri nazionali e la cantante/musicista Rachele Colombo che ha accompagnato con la sua magnifica voce e la sua chitarra i momenti più emotivi della ” pièce ” . Le attrici hanno tenuto la scena per due ore, conquistando l’attenzione degli spettatori, che al termine della rappresentazione sono scattati in un lunghissimo applauso e una gran parte di loro aveva gli occhi lucidi di commozione. Un silenzio rarefatto ha accompagnato la recita che si articola sulla vita della merlettaia veneziana, ma assumendo una dimensione universale nella quale tutte le merlettaie possono identificarsi. Si apre con l’immagine di una nobildonna Costanza, personaggio della metà del XV secolo, che per motivi familiari di eredità , è costretta al convento e qui passa il suo tempo a fare merletto, accogliendo con se’ una trovatella ” Rosetta” a cui insegna a tener l’ago in mano, lei che ha imparato l’arte del merletto dalla Dogaressa Dandolo.

Costanza le da’ la possibilità di uscire dalla miseria, trasmettendole i valori di questo importante lavoro. Si passa poi alla metà del XV secolo, all’epoca di Re Sole, quando le merlettaie veneziane sono chiamate da Colbert a Parigi per insegnare merletto alle donne francesi, così da salvare le casse dello Stato dall’emorragia di spese per l’acquisto di merletti veneziani. La protagonista Virginia, oltre a trovarsi l’innamorato che le permette di entrare in contatto con le classi più alte della società francese, cresce emancipandosi in modo che al suo rientro a casa, possa diventare una proto- imprenditrice veneziana.

Il terzo episodio ci porta invece agli inizi del secolo scorso quando le merlettaie vivono il ruolo di operaie. cercando di far valere i loro diritti . La protagonista, Emma, in attesa di un bimbo, affronta un Giudice e si fa portavoce di tante umili donne che, in condizioni di miseria, nei ” bassi” veneziani, creano per pochi soldi capolavori di bellezza quali solo con un ago e un filo, le mani di una donna sanno realizzare; una forma di riscatto delle donne “operaie” di fronte allo sfruttamento lavorativo.

Un’opera universale che porta sulla scena la figura femminile nella sua complessa evoluzione attraverso i secoli e molto realista nell’affrontare con forte impatto emotivo le varie situazioni che possono condizionare il suo vivere.

Bravissime le protagoniste, bello il copione, con la supervisione storica della Prof. Doretta Davanzo Poli, veneziana, grande esperta di merletto e di tessile. Un grazie ad Andrea Artemi che ha curato la parte tecnica, mentre Massimiliano Ciammaichella ha curato l’allestimento

scenico, facendo del Teatro di S. Francesco una vera “location” per opere teatrali di altissimo livello.

Prima della rappresentazione teatrale una sfilata di moda ha presentato gli abiti di una nostra stilista/ricamatrice Barbara Trestini Trimarchi, di Tirano – Sondrio, alcune camicie da notte e un abito da sposa proposte dalla Scuola Bolsena ricama e realizzate da Elena , Antonietta e Livia. Le modelle, quattro belle ragazze : Martina, Marianna, Serena ed Isabel ,la preparazione affidata ad Anthea Sanna e le acconciature, originalissime, di Marcella Stella. Il fotografo, Francesco Turchetti, ha fatto un lavoro magistrale per tutta la durata della manifestazione.

Ci auguriamo di poter presto ripetere questa splendida esperienza e fare di Bolsena un polo culturale di alto livello. Un grazie a tutti coloro che hanno sostenuto e apprezzato il lavoro che l'Associazione Bolsena ricama sta facendo sul territorio”.

<http://www.ontuscia.it/eventi/bolsena-biennale-2015-straordinario-successo-per-la-iv-edizione-191495>



Evento L'arte del ricamo e del Merletto protagonista sulle rive del lago con una kermesse che ha goduto, tra gli altri, del patrocinio del vicesindaco del merletto

Entusasta Maria Vittoria Ovidi Pizzaglia, presidente dell'associazione "Bohemia Riciana"

Un'arte tramandata di generazione in generazione In suo onore anche una rappresentazione teatrale

F. BOLSENA. Ha chiuso i battenti, Bohemia Biennale, la kermesse che ha goduto del patrocinio della commissione italiana per l'Unesco, della città di Venezia e della città di Bolsena. "L'evento - fa sapere la presidente dell'associazione Bohemia riciana, Maria Vittoria Ovidi Pizzaglia - ha avuto un racconto di promesse e di autostima, iniziative che hanno portato nella città lacustre arte e cultura aperta in un percorso che sarà sempre più di carattere nazionale e non solo". Nell'ambito delle manifestazioni legate a Bohemia Biennale, la compagnia teatrale Arte-Mide di Venezia, ha

presentato al teatro San Francesco, in prima nazionale, l'opera teatrale "Le merlettine". Si tratta della prima pièce che ha per soggetto questa particolare esperienza delle ricamiatrici, società che esiste da secoli e che non è dovuta postuma alla scena. "Abbiamo avuto la fortuna - prosegue la presidente - di ospitare Chiara nella Seravalle, attrice professionista che ha lavorato con clamorosi ingenti in numerosi teatri nazionali e la cantante/soubrette, Rachèle Colombo che ha accompagnato con la sua magnifica voce e la sua chiarezza i momenti più emotivi della pièce. Le attrici hanno tenuto la scena per due

ore, conquistando l'attenzione degli spettatori, che al termine della rappresentazione sono scaturiti in un bellissimo applauso e una gran parte di loro aveva gli occhi bassi di commovente. Prima della rappresentazione teatrale una sfilata di moda ha presentato gli abiti di una nostra stilista/costruttrice Barbara Testini Tronchetti, di Tirano - Sondrio, alcune comiche da notte e un abito da sposa proposte dalla Scuola Bohemia riciana e realizzate da Elena, Antonietta e Lina. Ci auguriamo - conclude - di poter presto ripetere questa splendida esperienza e fare di Bohemia un polo culturale di alto livello".

Si lavora per la candidatura a patrimonio dell'umanità di questa antica tradizione. C'è anche Bolsena

Merletti, tredici città puntano ad entrare nel club dell'Unesco

F. BOLSENA. Dopo Bolsena, Bohemia, Chiavari, Castelli, Forlì, L'Aquila, Lariano, Modola, Orvieto, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Varadolo Senia e Venezia, anche Rapallo e Santa Margherita Ligure. Sono queste le città italiane unite per ottenere la candidatura Unesco del merletto italiano a patrimonio immateriale dell'umanità. Tredici realtà che lo scorso settembre sono scese a riversarsi nella sala consiliare del comune. A fare gli onori di casa, in occasione della kermesse Bohemia Biennale, il sindaco Paolo Equattari che ha dato il benvenuto ai presenti. "Questo nuovo incontro - ha detto il primo cittadino - porta un valore aggiunto al percorso che si è avviato un anno fa proprio con questa finalità di collaborazione tra comuni. Un percorso fatto di scambi reciproci di conoscenze e competenze che stiamo portando avanti in vista del traguardo comune che ci stiamo dando". Un pensiero condizi-

onato anche dalla professorssa Maria Vittoria Ovidi Pizzaglia, presidente dell'associazione "Bohemia riciana" e coordinatrice del progetto. "L'iter della candidatura Unesco sta proseguendo - ha detto la presidente aggiornando i presenti sullo stato dell'arte dei lavori - A dimostrazione di quanto, seguiti con piacere la presenza di un funzionario Unesco, all'istituzione della Biennale. Un segno tangibile dell'attenzione della commissione italiana a seguire il percorso per la candidatura". Poi l'intervento della direttrice Roberta Conigni, in rappresentanza del sindaco di Orvieto che ha posto l'accento sull'impegno profuso dalla città umbra per questa iniziativa e la determinazione prima cittadina a sostenere ogni fase di intervento per dare visibilità al progetto. La direttrice del Museo Venetiani, Chiara Santuzza, ha proposto di seguire a Venezia, l'avvio fatto dall'associazione Bohemia riciana con la creazione negli anni '90 di una Biennale nella città della laguna per farne poi la struttura nel mondo di questa realtà nazionale e locale. Sulla stessa battaglia d'entusiasmo, anche l'assessore alle culture del Comune di Rapallo che ha sottolineato l'impegno del-



l'Amministrazione comunale della sua città che ha già un museo dedicato al merletto e una scuola comunale per sostenere la tradizione del merletto a fondo, portata nella città ligure da Mario Zennaro. Parole che fanno eco a quelle pronunciate dalla rappresentante de L'Appello che ha confermato tutta la sua disponibilità alla collaborazione per ogni forma di iniziativa in merito. Come sempre presente a tutti gli incontri per seguire da vicino l'iter del progetto, il vicesindaco di Lariano che ha ribadito il massimo impegno per proseguire nel lavoro di trasmissione dei valori del-

le tradizioni locali. Un incontro che si è concluso con la visita ai punti espositivi della Biennale per far conoscere da vicino ai presenti il lavoro svolto dall'associazione Bohemia riciana, capofila del progetto e per dare visibilità a questa bellissima arte tramandata di generazione in generazione con spirito di sacrificio.

L'EVENTO "Paesaggio con uomini" alla filanda di Salzano

Un viaggio nel mondo del merletto veneziano

SALZANO - La storica filanda di Salzano torna agli antichi splendori, almeno per una sera. La rassegna "Paesaggio con Uomini" ideata da Echidna - oggi sabato alle ore 21 - fa tappa nella splendida cornice del parco Romanin-Jacur, per un affascinante viaggio nella tradizione del merletto veneziano. L'appuntamento rientra nella sezione "Il lavoro fa cultura", che porta attori e spettatori nei luoghi quotidiani della produzione, e lo spettacolo sarà messo in scena in anteprima dall'associazione culturale veneziana Arte-mide. Le protagoniste sono tre merlettaie di epoche diverse: la nobildonna del quindicesimo secolo Costanza (interpretata da Enrica Mimini); Virginia (ricamatrice del Seicento interpretata dalla stessa Mimini e da Chiarastella Serravalle) e infine Emma, portata in scena dalla Serravalle. Quest'ultima è una giovane che agli inizi del Novecento è protagonista di uno sciopero indetto per protestare contro la riduzione drastica del salario. «Questa storia trae ispirazione da una vicenda reale, descritta in un vecchio articolo di un quotidiano locale che abbiamo

recuperato durante il nostro lungo lavoro di ricerca», spiega la Serravalle. L'accurato studio sul contesto sociale dell'epoca è stato supportato dalla consulenza di Doretta Dovanzo Poli e ha portato a raccogliere moltissime testimonianze delle merlettaie, soprattutto nell'isola di Burano ma anche in molti altri luoghi del

Veneto. Non solo documenti d'archivio ma anche racconti in prima persona, dunque, per mettere in luce gli aspetti inediti di un'arte a lungo radicata al territorio lagunare ma ormai considerata a rischio estinzione. La Serravalle svela anche un retroscena: «Tra le perle proposte c'è anche la voce di una 98enne, mai registra-



PROTAGONISTE Lo spettacolo va in scena nel parco Romanin-Jacur

ta prima, che per noi è stata una vera e propria miniera di informazioni e di ispirazioni». La stessa Serravalle cura anche la regia assieme a Georges Philippe Danan, mentre i racconti saranno intervallati dalle musiche di Rachele Colombo. Molto atteso, sempre per quanto riguarda la rassegna "Paesaggio con Uomi-

ni", anche l'appuntamento del 30 maggio quando Tiziana Di Masi sarà in scena nella fabbrica Novarex di Martellago con "Tutto quello che sto per dirvi è falso", reportage teatrale sulla contraffazione del Made in Italy. Info: 041412500.

Gabriele Pipia

© riproduzione riservata

La pièce «Paesaggio con Uomini» Storie di merlettaie attraverso i secoli alla Filanda di Salzano

«**P**er far un merletto
ghe vol testa, oci
e le man de
sie-sette merlettaie, senza
una de queste el lavoro se
ferma, capisse cossa vogio
dir signor giudice? Perché
senza magnar non femo
gnente! Tutte e sette o gnen-
te». È combattiva Emma, la
giovane merlettaia incinta
che capeggia lo sciopero del-
le sue compagne della scuo-
la di merletto di Burano ai
primi del Novecento.

Una storia, questa,
raccontata in *Arte-mi-
de i racconti del fi-
lo-storie e leggende
del merletto. I nodi
d'amore, di resistan-
za e di fantasia delle
merlettaie venezia-*

la; costumi di Dominique
Brune; consulenza storica di
Doretta Davanzo Poli. Nella
narrazione si intrecciano le
storie di tre merlettaie di
epoche diverse: della metà
del Quattrocento, del Seicen-
to e dell'inizio del secolo
scorso. Vediamo Costanza,
nobildonna del quindicesi-
mo secolo, che tramanda
all'allieva Rosetta l'importan-
za del merletto, un'arte
capace di riprodurre la bel-
lezza dei particolari architet-
tonici con



Teatro

La pièce
su merletti
e merlettaie

ne, per la regia di Georges
Philippe Danan e Chiarastel-
la Seravalle.

Lo spettacolo è in scena
stasera (ore 21) alla Filanda
Romanin Jacur di Salzano
(Venezia) per la sezione «Il
lavoro fa cultura di Paesag-
gio con uomini».

Protagoniste, Enrica Mini-
ni e Chiarastella Seravalle,
autrici anche dei testi con la
drammaturgia di Angela De-
mattè; musiche scritte e in-
terpretate da Rachele Colom-
bo; installazioni video di
Massimiliano Ciammaichel-

una materia impalpabile co-
me il filo; Virginia che rac-
conta il suo viaggio in Fran-
cia per insegnare il merletto
alle ricamatrici francesi, e
comprende nel tempo,
quanto il suo lavoro sia sta-
to sfruttato dagli uomini
per arricchirsi, lasciando in
miseria le merlettaie; e infi-
ne Emma, capace di organiz-
zare uno sciopero per difen-
dere se stessa e le sue com-
pagne da una dura e ingi-
sta riduzione di stipendio.

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

BELLUNO PIAZZA MARTIRI, 26/B - TEL. 0437/957.701 e-mail belluno@corrierealpi.it

VENERDI 22 NOVEMBRE 2013

Giorno e Notte

TEATRO LA GROGGIA

Le merlettaie veneziane raccontate in uno spettacolo

di Lina Beltrame

» VENEZIA

Il filo delle donne veneziane. Un tuffo nella storia per raccontare un capitolo affascinante e sofferto, quello delle merlettaie, un lavoro antico e quasi scomparso: questo l'argomento dello spettacolo che è andato in scena nel veneziano teatrino della Groggia, qualche sera fa, per la regia di George-Philippe Daman.

Mentre il pubblico prende posto nelle file di sedie poste di fronte ad un lungo corridoio di tela bianca che accoglie la proiezione di preziosi merletti, voci di vecchie merlettaie fanno da sfondo sonoro: «punto rosetta... punto veneziano... la rete... i pometti... punti lisisti come sogni... le nostre man le costruisce sogni...» dicono.

Alle estremità della corsa, due merlettaie, Emma e Costanza, Chiarastella Seravalle (autrice del progetto) ed Enrica Minini. Quattro secoli separano le due donne: Costanza (1450), di origini nobili, vive e lavora in conventi e racconta alla sua allieva la nascita del merletto tra storia e leggenda, è come questa professione abbia dato origine alla prima forma di libertà e di primitiva emancipazione femminile.

Emma (1930), davanti ad un giudice immaginario, con grande coraggio, con la veemenza e la sportività del dialetto veneziano e con la grinta che viene dal suo stato di avanzata gravidanza, difende e rivendica i diritti delle lavoratrici, quel lavoro che richiede «vocazioni, testa, pazienza, sacrificio e occhi buoni», ora minacciato dalla nascente rivoluzione industriale che accusa le merlettaie di «mettersi troppo tempo... e, tutto sommato non si nota la differenza con il pizzo prodotto dalle macchine...» ma Emma protesta «la differenza, noi altre le vedemo, e come!».

Il pubblico che riempie il teatro saluta con lunghi applausi le due attrici e la cantante Rachel Colombo che aggiunge suggestione alla rappresentazione, con canzoni scritte da lei e ripescate dalla tradizione, e tutto lo staff impegnato a realizzare quest'opera, opera che fa parte di un progetto di "Arte-Mide", associazione di cui è presidente la Seravalle.

"Il filo delle donne veneziane" è iniziato nel 2007 con performance teatrali portate in paleoscenico e in alcuni musei civici. Il lavoro di ricerca dedicato alla storia evolutiva della donna continuerà in un altro spettacolo, ora in preparazione. Si tratta di un episodio, sempre legato alle merlettaie che, nel 1670, le ha viste espatriare in Europa come insegnanti e promotrici di quest'arte, soprattutto in Francia dove Luigi XIV ha voluto creare una scuola ed una produzione, chiamando a Parigi le più brave merlettaie di Burano e Venezia.

Foto: M. Seravalle

BURANO

Fili di tradizione
 L'arte del merletto
 in palcoscenico



"Il filo delle donne veneziane" oggi al Museo del merletto

Costanza, Virginia ed Emma hanno in comune la capacità di fare il merletto e di essere tutte e tre veneziane.

La storia della prima si svolge nel 1453, quando Costanza viene rinchiusa in un convento dai fratelli che non vogliono dividere con lei l'eredità dei genitori. Chiusa tra le quattro mura impara il merletto dalla dugressa Malpietra. Virginia invece abita in una Venezia del 1600 ed è tra le tremila merlettiste selezionate per andare a insegnare il mestiere alla corte di Re Sole in Francia, dove conosce un commerciante di profumi che per lavoro si reca abitualmente a Venezia. La terza, Emma, è tra le fermentatrici di un famoso sciopero di merlettiste avvenuto a Burano il 21 luglio 1921 e riprodotto dalle cronache.

È ispirato a fatti realmente accaduti lo spettacolo teatrale «Il filo delle donne veneziane», prodotto dall'Associazione Arte-Mide da un'idea di Chiarastella Serravalle e dalla regia di Georges-Philippe Duham. In programma oggi al Museo del Merletto di Burano alle 11.30 e alle 15.30, domenica 2 marzo al Museo Diocesano alle 12 e 17, martedì 4 marzo a Chirignago e domenica 9 marzo con orario e luogo da

definirsi.

Lo spettacolo, che in questi giorni debatta con la nuova figura di Virginia, è scritto da Angela Dentante e recitato da Chicca Minari e Chiarastella Serravalle. La documentazione storica è stata ricreata avvalendosi della preziosa collaborazione di una delle maggiori esperte di nessun. Doretta Davanzo Pri. La musica della pièce proviene dalla celebre voce di Rachele Colombo che ha scritto e musicato canzoni inedite, ispirandosi ai racconti e ai testi raccolti nella ricerca che l'associazione sta portando avanti con passione e serietà tanto da aver ricevuto il patrocinio dell'Unesco per la tutela della cultura veneziana.

Lo spettacolo presenta una versione diversa dell'origine del merletto che, tradizionalmente, si vuole derivare dalle donne popolari, ma che i documenti invece attestano provenire dall'aristocrazia. Fatto sta che a un certo punto divenne invece un'arte conosciuta dalle donne, in particolare quelle di Burano, come le tre donne protagoniste racconteranno al pubblico. Info 349 5062034 www.arte-mide.com

Vera Mantegoli

[DALLA CITTÀ](#)
[« Torna indietro](#)

Le merlettaie vanno in scena al Groggia

11 Novembre 2013



Foto



Tutto esaurito il 6 novembre scorso al Teatro Groggia per L'arte del filo delle merlettaie, il quarto appuntamento del work in progress «A-Dama» ideato dalla compagnia Arte-Mide.

«Per far un merletto ghe vol testa, ocì e le man de sie-sette merlettaie, senza una de queste el lavoro se ferma, capissa cosa veleg di signor giudice? Perché senza magnar non fanna gnanca! Tutte e sette o gnanca!» Lo dice Emma (interpretata da Chiarastella Seravalle), la giovane protagonista incinta nella storia ambientata ai primi del Novecento, mostrando al giudice un piccolo e prezioso merletto. Si trova in tribunale a difendere la condizione lavorativa sua e delle sue compagne della scuola dei merletti di Burano, in seguito allo sciopero da lei fomentato per la riduzione drastica del salario. Anche Costanza (Enrica Minini), nobildonna del quindicesimo secolo, tramanda all'allieva Rosetta l'importanza del merletto, arte capace di riprodurre la bellezza dei particolari architettonici con una materia impalpabile come il filo, che diventa come per magia un'opera unica e irripetibile. Oltre a trasmetterle la tecnica del lavoro, la merlettaia insegna alla sua allieva che attraverso il merletto una donna può diventare libera ed indipendente quanto un uomo. I quattro secoli che intercorrono fra i due personaggi vengono scanditi in una trama drammaturgica e musicale (scritta e interpretata dalla bravissima Rachel Colomba) in grado di oltrepassare spazio e tempo per dar voce alle problematiche delle merlettaie di ieri e di oggi.

Lo spettacolo, riproposto due giorni dopo al Museo del Merletto di Burano (alla simbolica presenza delle merlettaie di oggi) si inserisce in un più ampio progetto dedicato alla storia sociale delle donne, che - nella sua seconda fase - proseguirà nella stagione 2014/2015. L'ideazione e la ricerca del materiale è di Chiarastella Seravalle, che, grazie alla preziosa collaborazione con Doretta Devenzi Poli e alle interviste a numerose merlettaie, è riuscita a catalizzare l'interesse di più artisti e professionisti, coinvolti nell'applaudita operazione artistica. Massimiliano Giannacchella è l'artefice degli effetti scenografici ottenuti attraverso le proiezioni video in movimento, mentre i costumi realizzati da Dominique Brunel, con appropriate sobrietà ed eleganza aiutano a calarsi nell'atmosfera storica. La regia è archestrata da Georges Philippe Danon, e dall'ideatrice stessa del progetto. La drammaturgia è stata realizzata da Angela Denutt, ancora con Chiarastella Seravalle e Enrica Minini.

Archivio Dalla città

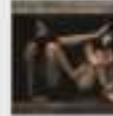
Gennaio 2014

CERCA

Dalla città



Un nuovo seminario di Etnomusicologia al...



«Il calapranzi» di Pinter in scena a S...



«Genesis» di Sebastião Salgado in most...



La nuova stagione del Fondamenta Nuove di Alberto Masetto

[Va alla sezione Dalla città](#)

Teatro La Fenice

Vista il Sito



Archivio



VeneziaMusica e dintorni n. 53

Settembre - Dicembre 2013

Apr



VeneziaMusica e dintorni n. 52

Maggio - Giugno 2013

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

www.corrieredelv

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2013 ANNO XII N. 261 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049- 8238811 - Fax 049 - 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it Distribuito con il Corriere della Sera - Non

Teatri

VENEZIA

**La storia sociale delle donne
"Il filo delle donne venexiane"**



Si alza il sipario su "Il filo delle donne venexiane", il primo spettacolo della sezione "Menù adulti" della rassegna "Nutrimenti menù alternativi". La messa in scena mescola parole, canti e recitazione ed è a cura di Angela Demattè. Regia di Georges- Philippe Danan.
Teatro Groggia - Cannaregio 3161
Alle 21

14
VE



EVENTI
E SPETTACOLI
CHE COSA
FARE

di Venezia e Mestre la Nuova

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007
MESTRE VIA POERIO 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56 ■ WWW.NUOVAVENEZIA.IT

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2013

20

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 351/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PT



Le mani sapienti di una merlettala di Burano

(foto Davide D'Erme)

L'arte del merletto il filo delle veneziane

Stasera al teatrino Groggia lo spettacolo sull'antico mestiere

di **Silva Menetto**

«Per far un merletto ghe vol oci, testa e le man de queste merlettale... e ghe ne vol sie, per far questo!». Lo dice, mostrando un piccolo merletto prezioso, Emma, la giovane merlettala che vive a Burano nei primi del Novecento. Lo conferma anche Costanza, la nobildonna del quindicesimo secolo che vive in convento e racconta alla sua giovane allieva la storia della nascita del merletto, i racconti e le leggende tramandate nel tempo intorno a questa inestimabile abilità artigiana. Emma e Costanza sono le protagoniste dello spettacolo in progress "A-dama Virginia" che apre questa sera alle 21 la stagione del teatri-

no Groggia. Una lettura interpretativa incentrata sulla figura delle merlettale nel corso dei secoli, che sarà replicata venerdì 8 novembre alle ore 12, con ingresso libero, proprio al Museo del Merletto di Burano. "A-dama Virginia" è la quarta tappa de "Il filo delle Donne Venexiane", progetto culturale e di ricerca sulla storia sociale delle donne della città lagunare che l'associazione Arte-mide porta avanti dal 2008 in collaborazione con il Comune di Venezia e con i Musei Civici. Un progetto vasto, che si articola in sette performance artistico-teatrali che partono dalla ricostruzione storico-filologica per recuperare la tradizione culturale delle genti veneziane. Per realizzare quello che Chiarastella Seravalle (idea-

trice de "Il filo delle Donne Venexiane") definisce un "work in progress" - perché nel tempo, rappresentazione dopo rappresentazione, si arricchisce sempre di nuovi pezzi - si è partiti questa volta direttamente dalle interviste alle merlettale che ancora oggi lavorano a Burano, per giungere a un canovaccio in cui passato e presente dialogano legati a doppio filo da quella che è ed è sempre stata una abilità femminile che ha consentito alla donna di affrancarsi anche economicamente e di ribadire la propria dignità di persona. Ospitando gli spettacoli nei musei (è successo anche per i primi tre step del progetto) la Fondazione Musei Civici Veneziani vuole dare il proprio contributo al recupero e alla valo-

rizzazione di arti che caratterizzano il nostro bagaglio culturale. Per questo la Fondazione ha già previsto di indire, per fine novembre, un bando nazionale per il merletto rivolto a tutte le merlettale che operano sia ad ago che a fuselli. Il tema del concorso sarà la pace, e le partecipanti avranno 6 mesi di tempo per realizzare un manufatto senza nessun limite al colore o al tipo di filo né alla tipologia di merletto scelto. Intanto l'appuntamento è al teatrino Groggia e al Museo del Merletto di Burano, nella speranza che poi anche questo work in progress possa essere riproposto in altre sedi, anche all'estero, come è già successo per i tre spettacoli precedenti.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Mercoledì 6 novembre 2013

IN SCENA STORIE POPOLARI

Merlettaie, testimonianze di una tradizione antica

VENEZIA - Una performance sotto forma di lettura interpretativa, dove a parlare saranno due merlettaie: la prima di origini nobili e del Quindicesimo secolo, vivente in un convento, e la seconda dei primi del Novecento, in attesa di un bambino, che compare davanti al Tribunale di Venezia per aver fomentato ed essersi posta alla guida di uno sciopero alla "Scuola merletti" di Burano. Questo il contenuto di "A-dama Virginia", quarto work in progress incentrato sulla figura della merlettaia dalle origini ai giorni nostri, e proposto nella sua prima fase stasera, alle 21, nel teatrino Groggia (ingresso 5 euro previa prenotazione al 329 8407362). Una replica riadattata dello spettacolo-evento da un'idea di Charastella Seravalle, con testi di Angela Demattè, regia di Georges-Philippe Danan e consulenza storica di



Doretta Davanzo Poli, è prevista venerdì alle 12 nel Museo del merletto a Burano (accesso libero, ma sempre con prenotazione al 349 5002034). E la sua stesura definitiva, con l'inserimento di una terza voce narrante, nell'estate 2014. L'iniziativa di Arte-Mide - promossa

dalla Fondazione musei e da Comune e Municipalità, con il patrocinio della Fondazione Andriana Marcello e il concorso di Unesco, Regione e Confartigianato - rientra nel progetto "Il filo delle donne venexiane" e fa seguito a "Lilith: l'origine della donna" e "Anzola Mare e Zeffirina Voria", messi in scena nel 2007 e nel 2008 e 2009 ai musei Mocenigo e Casa Goldoni e con riprese a New York, Monte Carlo e nel carcere di Sollicciano (Firenze). «Un modo per valorizzare la specificità di questa produzione - ha detto ieri durante la presentazione l'assessore alle Politiche educative, Tiziana Agostini - Specie attraverso gli insegnamenti trasmessi da Emma Vidal, già allieva della Scuola, e da una dozzina di signore». Valorizzazione che a breve potrà contare anche su un bando nazionale dei Musei civici, per lavori ad ago e a fusello sul tema della pace, da ultimare in 6 mesi senza limitazioni di sorta su uso e colore del filo.

Vettor Maria Corsetti

Mercoledì 6 Novembre 2013

DAL 1887

Anno 127 - N° 263 - Euro 1,20

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110

30172 - Venezia Mestre ☎ 041.655.111

Spediz. in A.P. - 40% art. 2 comma 20/B legge 652/96 filiale di Venezia

il Quotidiano



del Nordest

● Libro "Vigiani" €3,00 ● Libro "Cucchiano" €1,90

● Libro "La nostra cucina" €2,90

● Libro "Le nostre tradizioni" €3,90

*Il prezzo degli abbonamenti è organizzato al prezzo di

il GAZZETTINO e fino ad esaurimento.

La prenotazione è valida solo per i titoli della produzione di edizione.

frammento e quella ovest dell'edificio, particolarmente degradata e sulla quale al momento non è ancora in corso alcun tipo di intervento. «Noi stiamo mettendo in sicurezza la parte est - spiega l'architetto Cristinelli - per evitare distacchi lapidei e per garantire le coperture, ma i problemi più gravi sono nella parte ovest dell'edificio, compromessa soprattutto nella facciata che dà su Campiello delle Candele e



dove, in assenza di interventi, potrebbero registrarsi nuovi distacchi». Nel palazzo vivono una ventina di inquilini, ma curiosamente, divisi in due condomini, nonostante il tetto dell'edificio sia il medesimo. Gli inquilini della parte est hanno dato il via libera agli in-

terventi di consolidamento di facciate e tetto per evitare possibili crolli e distacchi, quelli della parte ovest, invece, per il momento non hanno ancora deciso nulla, nonostante la diffida della Soprintendenza. Negli ultimi mesi sono stati registrati numerosi incidenti simi-

li: l'ultimo, ben più grave, di quello ai Gesuiti, è stato registrato a Santa Marta dove il barbacane in pietra d'Istria che sosteneva un terrazzino è piombato a terra quando, per fortuna, in fondamenta non passava nessuno. (e.l.)

zioni del 2015, in casa grillina: il Movimento 5 stelle esce dalla rete, va oltre il gazebo e si sposta sul territorio, per cercare di venire in contatto diretto con i residenti. Così domani, mercoledì 6 novembre, a partire dalle ore 21, vi sarà un incontro di presentazione del M5s al Lido di Venezia presso il Palazzo del Cinema, alla Dreyer (primo piano).

«Questo sarà il primo di una

e Scoletta dei Caleg spiegano gli organizzatori cui il gruppo locale del movimento si vuole presentarsi come cittadino, raccontando come lavora, com'è organizzato, su quali temi ha ottenuto risultati, quali sono le prospettive in vista dell'argomento elettorale dell'Obiettivo dichiarato: «Ire a casa gli attuali am-

COOPERAZIONE RISORSA

L'Agenda del Martedì

IN PRIMO PIANO

LE STANZE DEL VETRO: Visite guidate gratuite

All'isola di San Giorgio, presso lo spazio espositivo de "Le Stanze del Vetro" è allestita una interessante mostra, curata da Marino Barovier, dedicata al noto scultore muranese del novecento Napoleone Martinuzzi. Art System, struttura che già collabora con la nostra Associazione per il progetto "Benvenuto nella mia Bottega" mette a disposizione dei Soci Confartigianato e dei loro familiari e amici tre visite guidate gratuite nelle date di: - Domenica 10 novembre - ore 10.00 (con laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni e visita guidata alla mostra per i genitori); - Lunedì 11 novembre - ore 11.00; - Giovedì 14 novembre - ore 17.30. Per prenotazioni: Roberta Dal Corso (tel. 041 5299270) entro oggi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE: questione "richiesta arretrati"

Confartigianato Venezia tramite i propri legali sta seguendo attentamente la questione della richiesta degli arretrati da parte del Magistrato alle Acque. La problematica, ad oggi ancora irrisolta, riguarda circa 2000 concessionari veneziani che, a causa di un errore di calcolo dell'ente stesso, dovrebbe sborsare arretrati maturati in vent'anni! L'Ufficio Categorico è sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti (t. 041 5299270) ed eventuale assistenza.

INCONTRO GRATUITO: La tutela dei crediti aziendali

Il mancato incasso dei propri crediti aziendali sta mettendo in ginocchio un numero crescente di piccoli imprenditori; il nostro territorio purtroppo non fa eccezione. Come tutelarsi in concreto? Quali azioni intraprendere? Per capire cosa è possibile fare, Confartigianato Venezia ha organizzato per **Giovedì 14 novembre 2013 (ore 17.30)** un seminario formativo, dal taglio concreto ed operativo, che trasmette alle aziende le necessarie conoscenze utili a ridurre e limitare i rischi di insolvenza della propria clientela. Relatore dell'incontro l'Avv. Francesco Versace. Per aderire all'incontro compilare la scheda di adesione facilmente scaricabile dal nostro sito (sezione "appuntamenti") o telefonare al numero 041 5299270.

FESTA DI SAN MARTINO IN PESCARIA

Domenica 10 novembre con inizio alle **ore 11.00** torna in Pescaria a Rialto il consueto appuntamento organizzato dalla Associazione "Rialto Mio", per la festa di San Martino. Anche quest'anno sarà presente uno stand di Confartigianato per fornire informazioni di vario genere alla cittadinanza tra cui una serie di indicazioni utili per reperire artigiani qualificati operanti nei vari settori.

IL FILO DELLE DONNE VENEZIANE: il Merletto di Burano in scena

Segnaliamo con piacere un interessante spettacolo teatrale "Il filo delle donne veneziane", excursus storico sulla produzione del merletto di Burano con protagoniste le donne veneziane. La performance teatrale è prodotta da Arte Mide, associazione di ricerca culturale e produzione artistica-teatrale finalizzata alla valorizzazione della cultura locale. Gli appuntamenti, patrocinati da Confartigianato Venezia, sono programmati per: - mercoledì 6 novembre - ore 21.00, presso il Teatrino Groggia a Cannaregio, S. Alvise; - venerdì 8 novembre - ore 12.00, presso il Museo del Merletto di Burano. Per informazioni contattare direttamente la segreteria organizzativa (Arte Mide, 349 5002034).

ANNO IMPRESE
CONTABILITÀ
LIBRERIA
CAAF

SEDE CENTRALE

VENEZIA
CASTELLO S. LEO 529334
30121 VENEZIA
TEL. 041 5299270

SEDI TERRITORIALI

CAVALLINO-TREPONTI

VIA FAUSTA BEEA
30010 CA' SANMOVE
TEL. 041 500897

LIDO

VIA S. GALLO 43
30101 LIDO VE
TEL. 041 5299880

PELLERSTRINA

SESTIERE ZENAREDO 692
30126 PELLERSTRINA VE
TEL. 041 5273057

MURANO

CAMPO S. BERNARDO 1
30141 MURANO VE
TEL. 041 5299261

BURANO

VIA S. MAURO 58
31012 BURANO VE
TEL. 041 5272264

Orari:
dal Lun. al Ven.
8.30-13.00 / 14.00-17.30

IL CASO

La "gattara" dell'Ospedale polpette sul cornicione

► LIDO

Da mesi la signora arriva ogni sera con il suo pacchetto di polpette. «Sono per lei», dice, indicando una gattina sul cornicione dell'Ospedale civile (in foto). La "gattara" come si chiamano a Venezia le anziane che nutrono i gatti randagi, ne ha fatto una questione «sociale». «I gatti qui ci sono sempre stati», dice, «fanno parte dell'ambiente e sono molto amati dalla popolazione. Poi hanno una funzione importante: cacciano i topi dal giardino». Ma da qualche mese la povera gattina è isolata sul cornicione e non riesce a scendere. Era salita approfittando di una impalcatura per i lavori di manutenzione. Poi tolta l'impalcatura è rimasta su. E non riesce più a scendere. La signora ha avvisato, ma nessuno è intervenuto. E adesso sono parecchi i veneziani che si interessano della situazione. «Prima sono sparite le tartarughe, poi hanno avvelenato i pesci



rossi», commenta un funzionario sulla porta dell'Ospedale. «adesso speriamo che prendano con i gatti. Si granda risorsa oltre-bella tradizione».

La signora intanto i per vinta e ogni sera a il suo pacchetto del n Per raggiungere la gattesa del salvataggio, la è stata lanciata con un In pochi secondo non maste nemmeno le br

05/11/2013 LA NUOVA VENEZIA

Confartigianato VENEZIA
www.confartigianato.it

IN SCENA STORIE POPOLARI

Merlettaie, testimonianze di una tradizione antica

VENEZIA - Una performance sotto forma di lettura interpretativa, dove a parlare saranno due merlettaie: la prima di origini nobili e del Quindicesimo secolo, vivente in un convento, e la seconda dei primi del Novecento, in attesa di un bambino, che compare davanti al Tribunale di Venezia per aver fomentato ed essersi posta alla guida di uno sciopero alla "Scuola merletti" di Burano. Questo il contenuto di "A-dama Virginia", quarto work in progress incentrato sulla figura della merlettaia dalle origini ai giorni nostri, e proposto nella sua prima fase stasera, alle 21, nel teatrino Groggia (ingresso 5 euro previa prenotazione al 329 8467362). Una replica riadattata dello spettacolo-evento da un'idea di Charustella Seravalle, con testi di Angela Demattè, regia di Georges-Philippe Danan e consulenza storica di



Doretta Davanzo Poli, è prevista venerdì alle 12 nel Museo del merletto a Burano (accesso libero, ma sempre con prenotazione al 349 5002034). E la sua stesura definitiva, con l'inserimento di una terza voce narrante, nell'estate 2014. L'iniziativa di Arte-Mide - promossa

dalla Fondazione musei e da Comune e Municipalità, con il patrocinio della Fondazione Andriana Marcello e il concorso di Unesco, Regione e Confartigianato - rientra nel progetto "Il filo delle donne veneziane" e fa seguito a "Lilith: l'origine della donna" e "Anzola Mare e Zeffirina Voria", messi in scena nel 2007 e nel 2008 e 2009 ai musei Mocenigo e Casa Goldoni e con riprese a New York, Monte Carlo e nei carceri di Sollicciano (Firenze). «Un modo per valorizzare la specificità di questa produzione - ha detto ieri durante la presentazione l'assessore alle Politiche educative, Tiziana Agostini - Specie attraverso gli insegnamenti trasmessi da Emma Vidal, già allieva della Scuola, e da una dozzina di signore». Valorizzazione che a breve potrà contare anche su un bando nazionale dei Musei civici, per lavori ad ago e a fusello sul tema della pace, da ultimare in 6 mesi senza limitazioni di sorta su uso e colore del filo.

Vettor Maria Corsetti

IL GAZZETTINO

Venezia 8-11-13

BURANO GAZZETTINO 5/11/13

Spettacolo al museo del Merletto

Oggi a mezzogiorno al museo del Merletto con ingresso gratuito viene rappresentato lo spettacolo "Il filo delle donne veneziane" promosso da Arte Mide.

Il testo si ispira alle interviste fatte a una trentina di merlettaie tra i 60 e i 96 anni che raccontano le loro storie, ma anche alle canzoni, le tradizioni, le lotte e gli stipendi di un mestiere che va scomparendo.